

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5115 del 13/10/2021
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. MINERALI INDUSTRIALI SRL CON SEDE LEGALE A NOVARA, PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', N.4 E ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E VENDITA MINERALI INDUSTRIALI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DEL BRAGOZZO, N.11. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5274 del 13/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno tredici OTTOBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **MINERALI INDUSTRIALI SRL** CON SEDE LEGALE A NOVARA, PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', N.4 E ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E VENDITA MINERALI INDUSTRIALI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DEL BRAGOZZO, N.11. **ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 27/07/2021 - assunta da ARPAE SAC con PG 2021/118280 - pratica **SinaDoc n. 21421/2021**- dalla Ditta **Minerali Industriali srl** (C.F./P.IVA 01661310035), avente sede legale a Novara, Piazza Martiri della Libertà, n.4 e attività di lavorazione e vendita minerali industriali in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.11, con la quale si richiede il rilascio dell'AUA, ai sensi del DPR n.59/2013, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "*Riforma del sistema regionale e locale*" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc. **21421/2021** emerge che:

- La Ditta Minerali Industriali srl ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna in data 27/07/2021 apposita istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita agli atti di ARPAE SAC con PG 2021/118280, per il rilascio dell'AUA per la propria attività di lavorazione e vendita minerali industriali sita in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.11, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi), per la quale si richiede il rilascio;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 27/07/2021 (PG 2021/118280) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente all'invio dell'istanza agli enti;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessario acquisire documentazione integrativa a completamento (PG 2021/118872).

ACQUISITE le richieste di integrazioni, a fini istruttori, del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in merito alle emissioni in atmosfera (PG. 2021/134499 dek 31/08/2021) e trasmesse alla Ditta dal SUAP del Comune di Ravenna in data 03/09/2021;

VISTA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta e acquisita da ARPAE SAC con PG. 2021/151433 del 01/10/2021;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo il Tariffario ARPAE mediante PagoPA in data 10/08/2021;

ACQUISITI nel corso del procedimento amministrativo, i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti ai fini dell'adozione della presente AUA:

- Parere del Comune di Ravenna in merito alla valutazione di impatto acustico (PG. 2021/148087 del 27/09/2021);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG. 2021/157577 del 12/10/2021);

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Minerali Industriali srl per la propria attività di lavorazione e vendita minerali industriali sita in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.4, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della Società **Minerali Industriali srl** (C.F./P.IVA 01661310035), avente sede legale a Novara, Piazza Martiri della Libertà, n.4 e attività di lavorazione e vendita minerali industriali in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.11, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC.**

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare: l'**Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;
4. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

Rispetto all'impatto acustico, si evidenzia che l'impatto generato dall'attività, risulta essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini per la conclusione del procedimento citati in premessa, sono stati rispettati.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- La società Minerali Industriali srl nel corso del 2021 ha acquisito quota parte dell'area industriale sita in via Bragozzo 11 a Ravenna; in particolare si tratta di una parte dell'area per una superficie di circa 16500 mq su cui insisteva l'impianto prima in capo alla società Micron Mineral SPA. La Ditta Minerali Industriali srl intende riavviare alcune delle linee presenti nello stabilimento ed in particolare le linee di essiccazione e macinazione denominate: Linea 1, Linea 2, Linea 3 e Linea 4 presenti nel capannone "Edificio essiccazione e macinazione"; Linea frantumazione presente nel capannone "Frantumazione" e Linea 5 – insacco - presente nel capannone "Confezionamento";
- Il progetto presentato prevede la possibilità di macinare materiali quali quarzi, feldspati e sabbie silicee; le materie prime giungono alla Minerali Industriali srl principalmente via nave presso il porto di Ravenna, e sono successivamente lavorati e/o confezionati presso lo stabilimento prima dell'immissione sul mercato nazionale o dell'esportazione. Le lavorazioni cui sono sottoposte le materie prime sono esclusivamente di carattere fisico, quali miscelazione, essiccazione e riduzione granulometrica per mezzo di frantumazione e macinazione in mulini a secco;
- I prodotti finiti sono materiali con granulometrie massime variabili da 30 µm a 150 µm, utilizzati nei settori della ceramica per sanitari, delle pitture e vernici e per altri utilizzi industriali. Si prevede una potenzialità produttiva a regime compresa tra le 100.000 e le 150.000 tonnellate/anno in funzione delle richieste di mercato.

Nel dettaglio si possono identificare le seguenti fasi del processo produttivo corrispondenti alle varie linee di produzione:

Frantumazione quarzi e feldspati.

- Le materie prime di quarzo o feldspato, con pezzatura da 0 a 300 mm, è estratto dal silo apposito e avviato al vibrovaglio; da qui, il materiale con dimensioni inferiori ai 5 mm è trasferito alla tramoggia di 100 m³ ed i due sottovagli andranno a due frantoi secondari per poi ritornare al vibrovaglio. In questo modo si garantirà un'alimentazione di materiali ai mulini con dimensione inferiore a 5 mm.

Macinazione Linea 1,2,3,4.

- Le linee di macinazione 1 e 2 verranno alimentate dal materiale proveniente dalle tramogge di carico e, dopo il passaggio nella linea 1 di essiccazione, il materiale potrà essere alimentato al mulino a sfere in alubit (linea 2) o alternativamente alla cilindraia ad alta pressione (linea 1). Il prodotto macinato andrà ad alimentare i classificatori a vento che eseguiranno il taglio finale avente granulometrie massime comprese tra 45 e 150 micron rimandando alla macinazione la parte grossolana ottenuta nella lavorazione; la linea di macinazione 1 avrà la particolarità di avere installato anche un vaglio (oltre al classificatore a vento) che permetterà di ottenere un secondo prodotto con classe granulometrica indicativa compresa tra 100 e 300 micron. La linea di macinazione 3 verrà anch'essa alimentata dalle tramogge di carico mediante passaggio nella linea di essiccazione 2, il prodotto essiccato alimenterà un mulino a sfere in alubit simile a quello della linea 2 per poi essere inviato ad un classificatore a vento. La linea di macinazione 4 riceverà invece il prodotto in alimentazione dalla linea di frantumazione per poi eseguire anche in questo caso un passaggio su mulino a sfere e su classificatore a vento per ottenere il prodotto finito desiderato.

Tutte le 4 linee di macinazione potranno inviare i prodotti finiti ottenuti al termine del ciclo produttivo ai silos di stoccaggio e carico prodotti sfusi oppure alle linee di insacco come in seguito descritte.

Confezionamento Linea 5.

Dai silos di stoccaggio del cemento finito un sistema di estrazione e trasporto fluidificato alimenta l'impianto di confezionamento:

- Impianto sacchi carta 25 kg;
- Impianto big-bag 0.5-1.5 t.

Essiccazione Linee 1 e 3

Le linee 1 e 3 sono dotati di due essiccatori (punti di emissione E2 e E6) alimentati a metano e rispettivamente di potenza pari a 2326 kW (linea 1) e 732 kW (linea 3).

Limiti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE E1 – TRAMOGGE DI CARICO LINEE 1 E 2 (F.T.)

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.28	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E2 - ESSICCAZIONE LINEA 1 (F.T.)

Portata massima	25000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.44	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

I limiti di emissione sopraindicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17 %.

PUNTO DI EMISSIONE E3 – MACINAZIONE LINEA 1 (F.T.)

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	23,5	m
Durata	8	h/g
Sezione	0.20	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E4 – MACINAZIONE LINEA 2 (F.T.)

Portata massima	7600	Nmc/h
Altezza minima	22	m
Durata	8	h/g
Sezione	0.10	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E5 – MACINAZIONE LINEA 2 (F.T.)

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	22	m
Durata	8	h/g
Sezione	0.20	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E6 – ESSICCAZIONE LINEA 3 - (F.T.)

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	22	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.14	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

I limiti di emissione sopraindicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17 %.

PUNTO DI EMISSIONE E7 – MACINAZIONE LINEA 3 (F.T.)

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	23,5	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.24	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E8 – SILO DI STOCCAGGIO E CARICO - (F.T.)

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	25	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.18	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E9 – SILO DI STOCCAGGIO E CARICO - (F.T.)

Portata massima	2900	Nmc/h
Altezza minima	24	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E10 – SILO DI STOCCAGGIO E CARICO - (F.T.)

Portata massima	2900	Nmc/h
Altezza minima	23	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E11 – SILO DI STOCCAGGIO E CARICO - (F.T.)

Portata massima	2900	Nmc/h
Altezza minima	23	m
Durata	24	h/g
Sezione	0.07	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E12 – TRAMOGGIA DI CARICO LINEA 4

Portata massima	25000	Nmc/h
Altezza minima	18	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.56	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E13 – FOSSA ALIMENTAZIONE FRANTUMAZIONE (F.T.)

Portata massima	1400	Nmc/h
Altezza minima	5	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.03	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E14 – SILOS 1 – MATERIALI DA FRANTUMARE (F.T.)

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	30	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.1	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E15 – FRANTUMAZIONE LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.20	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E16 – FRANTUMAZIONE LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	16000	Nmc/h
Altezza minima	18	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.28	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E17 – SILOS INTERNO CAPANNONE LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.10	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E18 – SILO 2 – LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	30	m
Durata	16	h/g
Sezione	0.10	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E19 – ALIMENTAZIONE MULINO LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	20	h/g
Sezione	0.2	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E20 – MACINAZIONE LINEA 4 (F.T.)

Portata massima	70000	Nmc/h
Altezza minima	25	m
Durata	20	h/g
Sezione	1,13	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E21 – SILOS CARICO LINEA 4 E CARICO CAMION (F.T.)

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	35	m
Durata	20	h/g
Sezione	0.15	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E22 – SILO N.9 E CARICO CAMION (F.T.)

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	36	m
Durata	20	h/g
Sezione	0.15	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E23 – CONFEZIONAMENTO SACCHI F.T.)

Portata massima	25000	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Durata	20	h/g
Sezione	0.44	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni :

1. Per tutti i punti di emissione sopra indicati dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi, all'atto della messa a regime degli impianti. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici alle emissioni in un periodo rappresentativo di funzionamento degli impianti (circa 10 giorni). Gli esiti degli autocontrolli devono essere trasmessi ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.
2. Per la verifica del rispetto dei limiti indicati, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati

UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO2)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NOx)

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

5. Si indica quale termine ultimo per la **messa a regime dell'impianto il 31/03/2022**. Entro tale data la Ditta è tenuta a comunicare ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e la data effettiva di messa a regime, dopodichè dovrà procedere con gli adempimenti di cui al precedente punto 1);
6. **La Ditta é altresì tenuta ad esercire la propria attività adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali idonei e applicando la miglior tecnologia disponibile per il contenimento della polverosità diffusa. A tale proposito le materie prime dovranno essere stoccate esclusivamente in aree coperte e, in area esterna potranno eventualmente essere stoccati esclusivamente i prodotti già confezionati;**
7. **Si prende atto della Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse presentata dalla Ditta, che viene allegata alla presente determina, parte integrante e sostanziale.** Rispetto a quanto indicato nella Procedura Operativa, l'azienda è tenuta ad effettuare la pulizia dei piazzali e della viabilità di stabilimento, a mezzo di spazzatrice meccanica, con un minimo di tre interventi a settimana; qualora la Ditta non intenda dotarsi di mezzi propri dedicati alla pulizia delle aree esterne, eventuali forme di noleggio dovranno essere contrattualizzate e tali da garantire sempre la disponibilità del mezzo entro un'ora dalla richiesta di intervento;
8. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale**, per tutti i punti di emissione indicati. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
- **Le manutenzioni ordinarie e straordinarie da effettuare su tutti i sistemi di abbattimento installati e le eventuali anomalie degli stessi;**
 - **le manutenzioni da effettuare sui bruciatori a servizio degli impianti di essiccazione, con frequenza almeno annuale;**
 - **l'effettuazione e la durata gli interventi di pulizia delle aree esterne; in caso di mancata effettuazione degli interventi di pulizia, dovranno essere annotate le cause (ad es. eventi meteorici) che ne hanno impedito l'esecuzione.**

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE

1. PREMESSA

Il presente piano di gestione delle emissioni diffuse, oltre ad individuare le attività che possono esserne l'origine, definisce le modalità operative per la riduzione delle stesse.

2. NORMATIVA

- D.LGS 152/2006 e smi
- Protocollo di intesa tra Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna, Confindustria, Associazione Piccola e Media Impresa, Comitato Unitario dell'Autotrasporto, CGIL, CISL, UIL per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale.

3. APPLICABILITA' PER MINERALI INDUSTRIALI

Minerali industriali macina e frantuma quarzi e feldspati. Il materiale in ingresso ha una granulometria fino a 300 μ m, mentre il prodotto finito ha granulometrie variabili tra 30 e 150 μ m. Le materie prime giungono in area portuale e da qui, con autocarri, trasportate nel magazzino coperto. Successivamente attraverso delle tramogge di carico si ha il trasferimento presso gli impianti di frantumazione. Tutte le lavorazioni avvengono in capannoni chiusi e le materie prime sono stoccate al coperto. Non c'è presenza di cumuli polverulenti in area scoperte.

Tuttavia Minerali Industriali adotta il presente piano al fine di controllare e mantenere ridotte le proprie emissioni diffuse generate da attività accessorie nelle aree scoperte (esempio transito mezzi meccanici proveniente da aree interne sporche).

4. PROCEDURE OPERATIVE

4.1 Contenimento emissioni diffuse da transito mezzi.

Gli automezzi scaricano le materie prime in area coperta appositamente individuata. La pezzatura del materiale nonché l'assenza di cumuli è tale da non rendere necessaria la pulizia delle ruote. Tutti i mezzi circolanti nelle aree di pertinenza di Minerali Industriali hanno l'obbligo di procedere a passo d'uomo. Questo, oltre a garantire un adeguato livello di sicurezza generale del sito, riduce al minimo il rischio di sollevamento polveri durante il transito lungo piazzali di carico / scarico e le vie di accesso. In casi straordinari e di emergenza (es. perdita di grossi quantitativi di materiale nelle aree esterne) si procederà con il noleggio di una spazzatrice meccanica.

4.2 Contenimento emissioni diffuse da carico/movimentazione/avvio agli impianti di trattamento di materiale polverulento.

Sono in vigore apposite misure procedurali quali, ad esempio, l'idoneo caricamento della benna della pala (onde evitare la tracimazione del materiale ed il suo spandimento sul suolo) per il trasferimento delle materie

prime dal cumulo di stoccaggio, da cui sono prelevate con pala di cantiere, alle tramogge di carico degli impianti, da cui sono avviate al trattamento.

Le tramogge di carico sono protette da bandelle o pannellature fisse e sono con salto limitato. Le emissioni delle tramogge sono convogliate. Gli impianti sono in grado di funzionare in automatico (controllo con PLC). Ciò riduce notevolmente la possibilità di commettere errori da parte degli operatori, ad esempio durante le procedure di avviamento e spegnimento, con conseguente riduzione del rischio di intasamento dei macchinari e fuoriuscita incontrollata del materiale in lavorazione. In caso di emergenza, i

sensori sono in grado di rilevare l'eventuale intasamento ed interrompere in automatico l'alimentazione dei macchinari a valle, limitando di conseguenza le perdite. In casi straordinari e di emergenza (es. perdita di grossi quantitativi di materiale nelle aree esterne) si procederà con il noleggio di una spazzatrice meccanica.

4.3 Essiccazione ed insilaggio/confezionamento prodotti finiti.

Tutte le lavorazioni sono effettuate al coperto e le emissioni sono convogliate. I prodotti finiti sono stoccati in sili o confezionati in big bag. Non ci sono cumuli.

4.4 Carico prodotti finiti su automezzi cisternati.

Il carico avviene "sotto/silo" mediante "proboscidi" di carico. Le emissioni sono convogliate. In casi straordinari e di emergenza (es. perdita di grossi quantitativi di materiale nelle aree esterne) si procederà con il noleggio di una spazzatrice meccanica.

4.4 Carico prodotti finiti in big bag su automezzi.

L'attività non dà origine ad emissioni diffuse. In casi straordinari e di emergenza (es. perdita di grossi quantitativi di materiale nelle aree esterne) si procederà con il noleggio di una spazzatrice meccanica.

5. RESPONSABILITA' E GESTIONE DELLE EMERGENZE

La responsabilità della corretta gestione delle emissioni diffuse spetta al Responsabile di impianto. Qualora si dovessero verificare anomalie negli impianti, incidenti nei mezzi con eventuali perdite di prodotti, oppure si evidenziano aree sporche con rischio di emissioni diffuse dovrà essere effettuata una spazzatura straordinaria. Chiunque ravvisi la presenza di anomalie inerente le emissioni diffuse (es. aree sporche da polvere) dovrà darne comunicazione al Responsabile dell'impianto.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.